



L'ASSEDIO DI SARAJEVO

Sarajevo è la capitale della **Bosnia Herzegovina**. Città ricca di storia, dominata da due imperi, quello ottomano e quello austro-ungarico, già scenario del cosiddetto **attentato di Sarajevo**, da cui prese inizio il primo conflitto mondiale, è storicamente un modello di integrazione multi-etnica e religiosa, con quattro edifici di culto (una moschea, una chiesa cattolica, una ortodossa e una sinagoga) edificati a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Dopo la dichiarazione di indipendenza dalla Federazione, truppe dell'esercito regolare jugoslavo, spalleggiate dalle **milizie serbo-bosniache**, cingono d'assedio la città, che resterà circondata e isolata per quasi 4 anni: dall'aprile del 1992 al febbraio 1996. È il più lungo assedio subito da una città europea nella sua storia recente.



Sopravvivere all'assedio

La sopravvivenza in città è garantita da un ponte aereo umanitario delle Nazioni Unite e dal cosiddetto "**Tunnel di Sarajevo**", scavato clandestinamente sotto la città all'insaputa degli assediati e delle forze di pace internazionali, che garantisce il passaggio di armi, cibo e persone tra le due parti libere della città, Dobrinja e Butmir.



Le vittime

I cannoneggiamenti degli assediati sulla città, la privazione di approvvigionamenti di acqua, cibo, elettricità e gas provocano migliaia di vittime civili, decimati ulteriormente dai numerosi cecchini disseminati in città.

Una delle arterie principali di Sarajevo, Ulica Zmaja od Bosne (= Via **Drago della Bosnia**, soprannome del condottiero che condusse la ribellione contro i turchi durante l'occupazione ottomana) è rimasta tristemente famosa perché soprannominata "**Viale dei cecchini**".



"ATTENTI AI CECCHINI"

I danni

A seguito dei pesanti bombardamenti dell'artiglieria serba, non solo vengono distrutti o comunque danneggiati tutti gli edifici presenti in città, ma viene anche distrutta una delle più ricche collezioni di manoscritti orientali al mondo, presente nella biblioteca dell'Istituto Orientale della città.

Sarajevo oggi

Terminata la guerra, Sarajevo continua ancora oggi la faticosa strada per ridiventare una moderna capitale europea, aiutata nei progetti di ricostruzione e di bonifica dalle mine antiuomo patrocinati dalla Comunità Internazionale, ed è la città col maggiore tasso di espansione urbana ed industriale dell'ex Federazione Jugoslava.